ESTORSIONI E TRUFFE VIA WEB: STOP A ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

Operava in nord Italia. Suicida una delle vittime dei ricatti

Roma, 24 gen. (askanews) - Alle prime luci dell`alba, i Carabinieri del Comando Provinciale di Nuoro, in collaborazione con i Comandi Provinciali di Torino, Vercelli e Catania hanno dato esecuzione all`ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere e altre emessa dal GIP del Tribunale di Nuoro, in piena condivisione con le risultanze investigative acquisite, nei confronti di 21 indagati (di cui 2 in carcere, 14 ai domiciliari, 1 agli obblighi di dimora e 4 a piede libero). A carico di tutti gli indagati è stato disposto anche il sequestro conservativo di beni mobili o immobili per un corrispondente di 100.000 euro. Il procedimento penale della Procura di Nuoro, nasce nel 2017, dal suicidio sospetto di un giovane nuorese. La morte, improvvisa e ingiustificata del proprio figlio, aveva infatti spinto i due anziani genitori a rivolgersi - informalmente - ai Carabinieri della Stazione del loro paese (al riguardo non è stata formalizzata alcuna denuncia) per fare luce sulle ragioni che avevano indotto il giovane a togliersi la vita. I Carabinieri di Nuoro, avevano raccolto una serie di elementi sulla vita pubblica dei social forum dell`uomo, e in particolare su alcuni dettagli presenti nei suoi profili social, che li induceva ad approfondire le attività svolte, nel recente, con la pubblicazione di alcuni annunci sui siti d`incontri. E' emerso che il giovane, in attesa di essere assunto quale operatore socio-sanitario presso una struttura sanitaria, era stato ricattato da un sedicente ispettore della polizia che, paventandogli possibili ripercussioni per l`occasione lavorativa, gli richiedeva in più occasioni il pagamento di inverosimili contravvenzioni per inesistenti violazioni connesse alla pubblicazione degli annunci a sfondo sessuale sui siti internet. L`uomo, prima di togliersi la vita, aveva versato ai malfattori quasi 5.000 euro. La Procura della Repubblica, a carico del promotore dell`associazione, ha ipotizzato il delitto di morte come conseguenza di altro reato. I militari tracciando il movimento del denaro estorto e delle comunicazioni informatiche tra la vittima e il suo aguzzino, sono riusciti a risalire al personaggio principale dell`associazione dedita alle estorsioni/truffe online: un 39enne, piemontese ma di origine sarda, con precedenti specifici, che si presentava alle sue vittime spacciandosi per Ispettore della Polizia Postale di Roma. La raccolta di elementi di riscontro, effettuata in 4 mesi di intercettazioni e riscontri documentali, ha fatto emergere un`imponente numero di vittime, circa 600 quelle contattate dall`associazione, che opera con estrema spregiudicatezza. In 45 casi, documentati, i malviventi riescono nel loro intento intascando uno o più pagamenti. Le vittime vengono letteralmente dissanguate una volta che si rendono disponibili al primo pagamento, con pressanti e reiterate richieste di denaro. Non è possibile stimare quante siano state le vittime della banda che si avvaleva di innumerevoli utenze telefoniche non direttamente riconducibili agli associati. In numerosi casi il tempestivo intervento dei Carabinieri è stato risolutivo. Una giovane donna, alla quale era stato contestato il banale annuncio postato per la vendita di un cucciolo, intenta ad effettuare il bonifico di denaro allo sportello bancario, è stata bloccata dai militari dell`Arma, in uniforme e con vettura con i colori d`istituto, che l'hanno informata di essere stata oggetto di un raggiro da parte di truffatori. In lacrime e ancora incredula per l`accaduto, è stata accompagnata in caserma per formalizzare la denuncia. Si è rivelato estremamente difficoltoso per gli investigatori seguire le numerose scorribande dei malfattori che spostandosi da Torino, anche per centinaia di chilometri, imperversavano in tutto il nord Italia, ovunque trovassero delle vittime pronte a pagare quanto richiesto.